

CODOGNO - Maxi-razzia alla Felisi. Bloccato un 28enne al volante di un camion carico di refurtiva

Svuotano l'ex fabbrica: un arresto

Recuperati dalla Polstrada di Guardamiglio 35 quintali di rame

CODOGNO - Maxi-razzia di rame nell'ex fabbrica Felisi, il glorioso stabilimento meccano-tessile la cui produzione si è fermata definitivamente nel mese di agosto scorso dopo che la proprietà, la tedesca Leoni, ha deciso di vendere lo stabile ad una società immobiliare codognese. Il reparto tessile ancora esistente è stato trasferito al polo industriale della Mirandolina.

Almeno 35 quintali del prezioso "oro rosso" hanno preso il volo, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, all'interno dell'area zeppa di capannoni situata tra viale Trento e viale Leonardo da Vinci. Si tratterebbe di cavi elettrici di rame, probabilmente materiale stoccato in qualche capannone visto che la produzione meccanica non è più attiva ormai da quattro anni, cioè da quando il reparto è stato trasferito in Germania.

Uno dei presunti autori è stato però rintracciato e arrestato sabato lungo l'Autostrada del Sole all'altezza del comune di Villanova Sillaro mentre stava cercando di raggiungere la barriera di Melegnano e arrivare nell'hinterland milanese. La polizia stradale di Guardamiglio ha fermato un furgone Nissan a bordo del quale vi era un 28enne di nazionalità bulgara: il mezzo è stato fatto accostare ed è cominciato il controllo dei documenti dell'uomo e del carico. E' risultato che il furgone era stato rubato pochi giorni prima a Milano. E il conducente



Una pattuglia della Polstrada

non ha saputo giustificare la presenza di quel carico di rame. L'uomo, è stato dunque accusato di ricettazione e è stato accompagnato nel carcere

di Lodi, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sicuramente il 28enne non ha agito da solo: a lui è stato probabilmente affidato il compito di fare il "corriere", ma sembra proprio che all'interno dell'ex sito produttivo, completamente abbandonato, sia entrata in azione un'intera banda.

Intanto, nei giorni scorsi, i carabinieri di Codogno hanno tratto in arresto M.I., romeno di 29 anni, domiciliato a Cremona, ricercato dallo scorso 6 di ottobre a seguito dell'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip presso il Tribunale di Orvieto.

L'uomo è accusato di aver tentato il 14 maggio del 2007 un furto di 1.500 chili di rame

nella sottostazione ferroviaria di Orvieto. Nella notte i ladri furono disturbati dall'arrivo dei carabinieri che però sono risaliti a due degli autori del tentativo di furto. Sabato mattina, i carabinieri di Codogno, lungo la provinciale 234 all'altezza del supermercato Famila di Codogno, hanno intimato l'alt ad un'auto Chrysler Voyager con tre persone a bordo. Uno dei tre, M.I. appunto, è risultato destinatario del provvedimento di cattura e per lui si sono aperte le porte del carcere di Lodi.

Per i suoi due compagni di viaggio, un uomo e una donna, è stato richiesto l'emissione del foglio di via dal comune di Codogno.

Matteo Spagnoli

L'organo Serassi va in cura

Codogno: il prezioso strumento tornerà, restaurato, nel 2010

CODOGNO - (m.s.) Sono cominciate ieri, e proseguiranno fino a domani, le operazioni di smontaggio dell'organo Serassi nella chiesa parrocchiale San Biagio di Codogno. Lo strumento del 1783 sarà riconsegnato al suo antico splendore per il periodo di Pasqua del 2010. A sovrintendere alla rimozione, effettuata dalla ditta Gianni di Corte de' Frati (Cremona) vi era, oltre al parroco don Diego Furiosi, anche Enrico Viccardi, uno dei massimi esperti del

settore. Verificando l'eventuale presenza di iscrizioni sul retro della canna centrale, sarà possibile capire se è stata costruita da Serassi alla fine del Settecento oppure se apparteneva ad un organo ancora più antico che Serassi ha riutilizzato per la costruzione del suo strumento. Per il restauro è prevista una spesa di 120mila euro: la Conferenza episcopale italiana ha erogato un contributo, lo Stato ha promesso un aiuto economico a cantiere ultimato.



CODOGNO - Lo smontaggio dell'organo

L'imprenditore Comandù: «Risparmi certi»

Codogno frena sul solare per gli edifici pubblici

L'assessore: «Costi elevati da valutare»

CODOGNO - «Mentre in Italia e nel mondo sono sempre di più i privati e le istituzioni pubbliche che guardano con favore ad investimenti in pannelli fotovoltaici, il Comune di Codogno sembra essere poco incline a prendere in considerazione seriamente l'argomento. Eppure collocando pannelli sui tetti degli edifici municipali potrebbe garantirsi un extragetto in cassa di circa 100mila euro e di questi tempi non sarebbe proprio male». A puntare l'indice contro la municipalità della sua città è l'inventore codognese Angelo Comandù, impegnato da anni nel campo della produzione dell'energia pulita. Egli, fresco di attestazione del riconoscimento ufficiale da parte del Ministero dello sviluppo economico del suo brevetto di torre eolica, riferisce di aver sottoposto mesi fa agli amministratori locali «proposte interessanti» di installazione di pannelli fotovoltaici e di non aver avuto però alcuna risposta.

«A marzo - riferisce Comandù - ho incontrato prima il vicesindaco Carlo Pizzamiglio e poi l'assessore ai lavori pubblici Enrico Sansotera. Ad entrambi ho esposto le opportunità su cui si può contare in questo momento: finanziamenti al 100 per cento da parte del gestore statale dell'energia e accordi con istituti di credito che consentono di non spendere neppure un euro. Inoltre l'ener-

gia elettrica prodotta in più si può rivendere». Comandù afferma che, ipotizzando l'installazione sul tetto della scuola "Anna Vertua Gentile", dell'asilo Garibaldi, del palazzo municipale, delle tribune dello stadio e dell'ex magazzino comunale, Codogno potrebbe produrre 236mila e 520 kilowatt di energia all'anno ed ottenere così oltre 99 mila di guadagno annui. «Sarebbero soldi da mettere a disposizione della comunità».

«Non è vero che non siamo sensibili ai discorsi della produzione di energia elettrica in modo pulito - replica l'assessore Sansotera - . Stiamo approfondendo la questione. Ci sono anche svantaggi. Occorre considerare l'impatto paesaggistico e che tra 20 anni i costi di smaltimento dei pannelli, che a quell'epoca saranno ormai da buttare, saranno molto elevati. Inoltre la tecnologia sta facendo passi da gigante e stanno per arrivare sul mercato pellicole che svolgono la stessa funzione dei pannelli. Andiamo con i piedi di piombo». L'assessore chiarisce anche che i privati che volessero installare un impianto fotovoltaico sulla propria abitazione devono solo darne comunicazione in municipio, salvo se risiedono in centro storico. «In questo caso devono chiedere un'autorizzazione paesaggistica all'ufficio tecnico».

Leonardo Giansante

Esempio su Alfa Romeo 159 1.9 JTDm 150 CV Sport berlina - Prezzo di listino € 32.700,00 (chiavi in mano, IPT esclusa) - Prezzo promozionale per clientela privata con permuta e per vettura in stock € 27.800,00 (chiavi in mano, IPT esclusa). Offerta valida fino al 30.11.08. L'immagine della vettura ha valore puramente indicativo. Maggiori informazioni dai concessionari aderenti all'iniziativa. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,9 (1.9 JTDm 120 CV) - 12,2 (3.2 V6 Q4 260 CV Q-Tronic). Emissioni CO₂ (g/km): 157 (1.9 JTDm 120 CV) - 288 (3.2 V6 Q4 260 CV Q-Tronic).

Alfa InfoMore
00 800 2532 0000

Dedicata agli alfisti di ieri, oggi e domani.



Alfa Romeo 159 Sport a 27.800 euro.

E su tutta la gamma 159, cambio automatico Q-Tronic incluso nel prezzo. Fino al 30 novembre.



www.alfaromeo.it

G.P. Auto

PIACENZA - Via Maculani, 40 - Tel. 0523315161 - Assistenza: PIACENZA - Via XXI Aprile, 77/79 - Tel. 0523305593 - www.gpauto.alfaromeo.com